

Non si tratta di pauperismo o di miseria subita, avvertita in tutto l'Antico Testamento come scandalo da cui liberarsi: "Non vi sarà alcun bisognoso in mezzo a voi" (Dt 15,4). La sua è un'opzione volontaria, come espressione di libertà radicale e di fiducia incondizionata nel Padre.

Gesù, uomo nuovo, è libero dal passato, non porta con sé alcun carico negativo di pregiudizi e preconcetti. Affronta con coraggio e leggerezza il presente e prova a cambiarlo con fantasia e creatività. Di fronte al futuro avverte certo l'oscurità e la pesantezza, ma al contempo non se ne lascia condizionare per affidarsi alle mani di Colui che chiama Padre. Povertà come trionfo della fiducia. Povertà come assoluta libertà. Povertà come splendida lezione di umiltà, di condivisione e di tenerezza. Il Dio di Nazaret si fa povero di sé e non agisce in concorrenza all'uomo. **Si fa umano perché l'uomo possa esistere autenticamente.**

Una Chiesa desiderosa di seguire il suo Signore non può che prendere atto di questo Dio libero da sé, dalle cose e dagli altri. L'epoca della "cristianità" è al termine, ma lasciarla non è operazione a costo zero. **Davvero è arduo non rimpiangere il passato e riconoscere il nostro oggi come *kairòs*, tempo bello e benedetto!**

Siamo chiamati a testimoniare Gesù "luce del mondo" (Gv 8,12) con l'umiltà della "luce gentile" (come scriveva il card. Newman), senza pretendere il chiarore della visione, riservata solo al compimento della Storia. **La Chiesa si identifica con l'aurore e non con la luce del mezzogiorno.**

Nel concreto: a Dio che si rivela nell'uomo, nulla dell'umano può essere estraneo; così anche la Chiesa, a imitazione del suo Signore, è chiamata a non essere estranea da tutto ciò che è umano. Il Vangelo sovverte in modo implacabile ogni tentativo di chiudere gli occhi davanti all'uomo, alle sue gioie, alle sue fatiche, alle sue speranze.

Mi piacerebbe dunque – in questa ripresa del cammino, per molti versi per noi un "nuovo inizio" – che **accoglienza, preghiera e fraternità** fossero la principale "urgenza pastorale" che sta a cuore a tutti. Pensando a questa stagione della nostra storia, chiedo a S. Maria Bianca e S. Luca di accompagnarci nella confidenza verso l'opera di Dio, e lo faccio con le parole del teologo Dietrich Bonhoeffer:

È buio dentro di noi,  
ma presso di te c'è luce.  
Siamo soli,  
ma Tu non ci abbandoni.  
Siamo impauriti,  
ma presso di te c'è aiuto.  
Siamo inquieti,  
ma presso di te c'è pace.  
In noi c'è amarezza,  
ma presso di te c'è pazienza.  
Noi non comprendiamo le tue vie,  
ma Tu conosci le nostre vie.

**Don Enrico, parroco (x2)**

(NB: grazie al vescovo Lauro Tisi, di cui ho 'saccheggiano' la Lettera alla Comunità 2023)

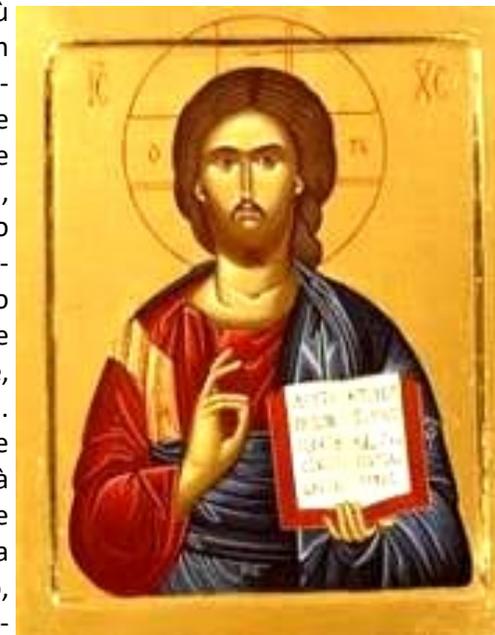
10 settembre 2023



## **II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE**

**Letture del Vangelo secondo Giovanni (Gv 5, 19-24)**

In quel tempo. Il Signore Gesù riprese a parlare e disse: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita».



### **MERCATINO**

Riprende l'attività del mercatino del giovedì mattina (2 volte al mese) sul sagrato della Chiesa.

Si cercano volontari per la vendita. Contattare Mariangela (t. 3334924165) o la segreteria parrocchiale (t. 0289050366)

## AVVISI DA DOMENICA 10 SETTEMBRE A DOMENICA 17 SETTEMBRE 2023

### **Domenica 10 settembre**

- S. Messe ore 8.30, 10.00, 11.30, 19.00

### **Lunedì 11 settembre**

- S. Messe ore 8.30, 19.00

- 20.45 Incontro preparazione festa oratorio c/o oratorio Casoretto

### **Martedì 12 settembre - S. Nome della B.V. Maria**

S. Messe ore 8.30, 19.00

### **Mercoledì 13 settembre**

S. Messe ore 8.30, 19.00

### **Giovedì 14 settembre - Esaltazione della S. Croce**

- S. Messe ore 8.30, 10.00, 19.00

- 10.00 S. Messa e Adorazione Eucaristica

- 18.30 Adorazione Eucaristica e S. Messa

### **Venerdì 15 settembre**

S. Messe ore 8.30, 19.00

### **Sabato 16 settembre**

- S. Messe ore 8.30, 18.30

- 9.30 Incontro plenario catechisti/e S. Luca e S. Maria Bianca

- 14.30 Assemblea missionaria diocesana (via S. Antonio 5)

### **Domenica 17 settembre**

- S. Messe ore 8.30, 10.00, 11.30, 19.00

---

### **Comunità Pastorale S. Maria e S. Luca Parrocchia San Luca evangelista**

Segreteria parrocchiale:  
tel 02 89050366

sanluca@chiesadimilano.it  
<https://www.sanlucamilano.it/>

dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19

Don Enrico Parazzoli

Parroco e Responsabile Comunità Pastorale  
339 8376 793 [enrico.parazzoli@gmail.com](mailto:enrico.parazzoli@gmail.com)

Don Stefano Caprio

Vicario Comunità Pastorale  
3664236609 [parroco.sanluca@gmail.com](mailto:parroco.sanluca@gmail.com)

don Alberto Carbonari

Vicario Comunità Pastorale  
Referente oratorio e pastorale giovanile  
3801959699 [donalbertocarbonari@gmail.com](mailto:donalbertocarbonari@gmail.com)

Don Simon Mayunga Nunguna

residente con incarichi pastorali

## PER ESSERE LUCE, SALE, LIEVITO

A volte mi sorprende un pensiero: la forza inattesa di **relazioni benefiche**, fatte di gesti e voci, che animano la vita delle persone e l'esperienza della Chiesa. E – considerando in particolare quest'ultima – il dono straordinario della **Parola**, che sempre illumina i passi come una lampada, che giunge come balsamo capace di curare le ferite più profonde.

Lo psichiatra Eugenio Borgna, in un suo scritto, ci invita a riscoprire le “parole che curano”: possiamo ritrovarle se non ci stanchiamo di scrutare la nostra interiorità. Solamente nel profondo di noi stessi inizia la ricerca di quella verità che porta a conoscere e ascoltare il cuore, per poi immedesimarci nella vita delle persone che il destino ci pone davanti in ogni ambito di vita.

**Le parole curano solo se prima si è stati capaci di ascoltare.** Ma quanto siamo disposti realmente ad ascoltare? Bombardati di “post” e immagini, le parole altrui rischiano di scorrerci accanto, come una musica che non si sente più.

Ascoltare non è facile. L'ascolto non si improvvisa. Va educato e allenato. Servono saggezza e prudenza, gentilezza e tenerezza. **Ascoltare è fissare l'attenzione su un volto.** Per interpretare anche i silenzi con cui ci parlano tante umanità ferite e in preda alla nostalgia della speranza. “Parlare e ascoltare sono una sola cosa, non si alternano”, ci ricorda il filosofo Emmanuel Lévinas.

Nell'emergenza Covid ci eravamo ripromessi di cambiare le priorità delle nostre agende. Tre anni dopo siamo di nuovo a fare i conti con ritmi vorticosi di vita che ci fanno procedere a testa bassa, incuranti di chi ci cammina accanto. A partire da me stesso – iniziando il nuovo anno pastorale e l'esperienza inedita e sfidante della Comunità di S. Maria e S. Luca – sento l'urgenza di **rinnovare l'appello a fermarsi, sollevare lo sguardo e guardarci attorno.** Facciamocene carico insieme, non deleghiamo questo compito straordinariamente umano nel restituire luce agli sguardi. Perché il nostro sguardo vive degli sguardi altrui.

**Le parole sono potenzialmente distruttive o edificanti.** Lo evidenzia bene papa Francesco (rivolgendosi in particolare agli operatori dei *media*) quando sottolinea l'urgenza di “parlare con il cuore”, ovvero di ricercare e dire la verità ma di farlo con carità. Ad avere attenzione ai volti e sentirsi parte delle storie che incrociamo.

A vivere appieno quel “I care”, “mi sta a cuore” che don Lorenzo Milani - di cui ricorre il centenario dalla nascita – aveva posto come motto della “sua” scuola.

Non dobbiamo abdicare alla speranza, ma prenderci a cuore le storie altrui per dare un senso alla nostra storia. **È ora di disinnescare una comunicazione banale, fatta di presunzione e vuote contrapposizioni.** Perseguiamo il confronto delle idee e usciamo dalle parole-sentenza, disintossicandoci dal pregiudizio e dalla delegittimazione dell'altro. Torniamo ad essere comunità-laboratorio di dialogo e di inclusione. Per cercare insieme rimedi alle tante fragilità: povertà materiali e aridità relazionali, malattia e dipendenze, abbandono scolastico e assenza di lavoro, privazione della libertà e dei diritti basilari.

**Il Vangelo è Parola che non riduce mai la realtà a bianco o nero, buono o cattivo.**

A chi ha il dono della fede e a quanti riconoscono la bontà di una vita costruita sulla cura dell'altro, Gesù di Nazaret si pone come straordinario modello di credibilità. Lo fa assumendo come forma fondamentale di comportamento la povertà.